



Schaan, 15.2.2011

Comunicato stampa della CIPRA in occasione della Conferenza delle Alpi dell'8 e 9 marzo a Brdo/SI

La Convenzione delle Alpi come risposta alla globalizzazione?

20 anni fa la Convenzione delle Alpi ha gettato le basi di una politica alpina comune. Oggi potrebbe dare risposte alle domande sollevate dalla globalizzazione. Ma nella maggior parte degli Stati l'attuazione del trattato internazionale procede con difficoltà. La CIPRA sollecita le Parti contraenti a cogliere l'occasione dell'11^a Conferenza delle Alpi, che si terrà a Brdo/SI l'8 e il 9 marzo prossimo, per dare finalmente forma alla Convenzione delle Alpi mediante progetti concreti.

Vent'anni di Convenzione delle Alpi dovrebbero essere un buon motivo per festeggiare, ma il bilancio della CIPRA, che svolse un ruolo determinante nella nascita del trattato internazionale, presenta oggi luci e ombre. Se da un lato sono sorte attività e reti che, nello spirito della Convenzione, promuovono lo sviluppo sostenibile nelle Alpi, dall'altro le istituzioni della Convenzione sono in parte paralizzate e girano a vuoto. Per 20 anni si è discusso di contenuti e di possibili soluzioni. Ora si tratta di mettere effettivamente in pratica la Convenzione delle Alpi nelle regioni alpine. Le ministre e i ministri degli Stati alpini avranno l'opportunità di passare all'azione l'8 e il 9 marzo prossimo, in occasione dell'11^a Conferenza delle Alpi a Brdo, in Slovenia.

La cooperazione ha un potenziale enorme

Il processo di ratifica ristagna. La Svizzera, che a marzo assumerà la Presidenza dalla Slovenia, non ha ancora ratificato neppure un protocollo attuativo. Lo stesso vale per l'Italia, mentre l'Unione europea e il Principato di Monaco ne hanno ratificati solo alcuni. Praticamente non ci sono fondi per realizzare progetti che siano realmente efficaci e in grado di suscitare l'attenzione nelle regioni alpine. Come può la Convenzione delle Alpi essere riconosciuta, accettata, apprezzata e sostenuta dagli abitanti delle Alpi, se non riesce ad acquistare visibilità?

Vent'anni fa la Convenzione delle Alpi ha gettato le basi per una politica alpina comune e oggi potrebbe suggerire risposte alle domande sollevate dalla globalizzazione. I progetti

comuni sulla protezione del clima o sulla gestione delle catastrofi naturali in costante aumento mostrano gli enormi potenziali della cooperazione transfrontaliera. Le Parti contraenti devono dare un volto alla Convenzione delle Alpi attraverso progetti di attuazione concreti, mentre gli organi della Convenzione devono concepire il proprio ruolo sempre più quali iniziatori e promotori di tali progetti. Per finanziare progetti, reti e una comunicazione più incisiva, è necessario un “fondo per le Alpi”, promosso e alimentato dai Paesi alpini. Infine, ma non meno importante, le istituzioni della Convenzione devono aprirsi agli attori coinvolti delle regioni, delle province, dei cantoni e dei comuni – questi sono pronti a tale passo.

Il presente comunicato e immagini in qualità di stampa sono scaricabili su www.cipra.org/it/stampa/comunicati-stampa

Sugeriamo di prendere visione anche dell'ultimo numero della **rivista della CIPRA Alpiscena** “Chi riuscirà a svegliarla? Bilancio sui primi 20 anni della Convenzione delle Alpi” su <http://www.cipra.org/alpiscena> e del **documento di posizione della CIPRA** sulla Convenzione delle Alpi su <http://www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale/posizione>.

Per domande o chiarimenti si prega di contattare:

Andreas Götz, direttore CIPRA Internazionale: tel. +423 237 53 53 andreas.goetz@cipra.org

Barbara Wülser, responsabile della comunicazione CIPRA Internazionale: tel. diretto +423 237 53 11 barbara.wuelser@cipra.org

CIPRA, un'organizzazione variegata e dalle molte sfaccettature

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, è un'organizzazione non governativa, strutturata in rappresentanze dislocate nei singoli Paesi alpini, alla quale aderiscono più di 100 associazioni e organizzazioni attive nei 7 Stati alpini. La CIPRA opera in favore di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi e si impegna per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, per il mantenimento delle varietà regionali e per la ricerca di soluzioni ai problemi transfrontalieri dello spazio alpino.

www.cipra.org